

IL PUNTO

Anno XXXXIII – Numero 1

Giugno 2025

Rivista semestrale della Veloscritture
Presidente: Daniela Bianchi, via Cantinetta 25, 6853 Ligornetto
Telefono: 091 647 38 13
e-mail: danielabianchi50@bluewin.ch

CARI PUNTANIANI,

all'inizio della scorsa primavera mi trovai nell'alta Engadina, per consolidare un po' il mio fisico praticando lo sci di fondo.

Immersa in quella meravigliosa natura, circondata da maestose montagne innevate, un mattino, alle ore sei, volgendo lo sguardo su quelle vette e i propri dintorni, ai piedi dell'immobile in cui mi trovai vidi cinque caprioli in fila indiana attraversare il torrente Flaz (piuttosto arido in quel periodo...), per poi scomparire nel bosco.

Un bel saluto mattutino pensai tra me e me...

Questo evento mi diede lo spunto per introdurre la prefazione del Punto del mese di giugno e per fornirvi qualche suggerimento per una vacanza estiva se qualcuno, anziché scegliere di recarsi al mare, prediligesse trascorrere qualche giorno in montagna.

È noto che il Cantone dei Grigioni sia una delle mete ambite per effettuare sport invernali e bellissime passeggiate e, nel caso dell'Engadina, poter ammirare lungo parecchi percorsi scelti, le tradizionali case decorate.

Una bella passeggiata estiva partendo nelle vicinanze della stazione di Pontresina potrebbe essere quella d'inoltrarsi verso la Val Roseg. Vi è pure un servizio con carrozze trainate da cavalli (anche invernale e primaverile), che potrebbe condurvi in questa bella valle circondata da larici e pini.

Accanto al sentiero escursionistico trovate il Giardino delle erbe (1750 m sul livello del mare): stagione di fioritura da maggio a settembre. Indirizzo del sito online: www.ricola.com

Per chi ama dipingere o è interessato all'arte pittorica, una visita al museo Segantini di St. Moritz (seppur con poche sale, ma particolare la sua costruzione), s'impone.

Molto bello, oltre ad altri dipinti, il trittico dell'artista "La Natura – La vita – La Morte".

Vi auguro una buona lettura.

La vostra Presidente



Carrozza cavalli Val Roseg



Museo Segantini St. Moritz

GABRIELLE FASNACHT
10 luglio 1930 – 21 aprile 2025



Il 21 aprile 2025 mi giungeva dal segretario generale dell'Intersteno, Danny Devriendt, la triste notizia della dipartita di Gabrielle Fasnacht di Losanna.

Nata il 10 luglio 1930, Gabrielle imparò la stenografia e la dattilografia e partecipò a diverse competizioni stenografiche.

Nel 1950 conseguì il diploma d'insegnante presso l'Institut Duployé di Losanna e del Canton Vaud. Per dieci anni insegnò entrambe le discipline presso una scuola professionale commerciale. Fu anche docente per 20 anni all'École supérieure de commerce di Losanna: in detta scuola insegnò pure la lingua francese e la videoscrittura.

Nel 1955 partecipò per la prima volta al Congresso Intersteno di Monaco/Montecarlo. Nel 1983, al Congresso Intersteno di Lucerna partecipò alle gare di stenografia, stenografando a 270 sillabe al minuto in francese, a 140 in tedesco, italiano e spagnolo.

Nel 1999 ricevette il diploma di socio onorario dell'Accademia italiana Giuseppe Aliprandi di Firenze. Nel 2009 venne nominata dall'assemblea dell'Intersteno membro onorario.

Molti furono gli incontri che ebbi con Gaby (così noi stenodattilografi la chiamavamo). Ricordi indelebili avuti in occasione di Giornate svizzere di stenografia, convegni, congressi, giornate di studio, riunioni, assemblee, come pure parecchie gite, epiloghi di Congressi Intersteno e non solo.

In merito alle passeggiate ne rammento una, in particolare, in Toscana, organizzata dall'indimenticabile Flaviano Rodriguez. Al rientro di una bellissima gita nel Chianti (il vino avrà forse fatto il proprio effetto?...), ci cimentammo a cantare, sul pullman, unitamente al pure indimenticabile William Bonnet, "Le vieux chalet". E chi mai poteva dirigere il neo nato Gruppo canoro, se non Gianpaolo Trivulzio? Ebbene, formammo un coro veramente dignitoso. Rivedo Gaby (le piaceva cantare, mi confessò più di una volta: anche nell'ambito familiare cantavano spesso). In quanto a William qualcuno credette che sul mezzo di trasporto ci fosse Yves Montand (pseudonimo di Ivo

Livi). Non sarebbe stato magari un caso, visto che quest'ultimo nacque a Monsummano Terme e noi ritornavamo dai vigneti della Toscana, direzione Firenze...

Gaby la troviamo spesso anche nel nostro amato Cantone Ticino, in occasione dei Convegni organizzati dalla Società ticinese degli stenografi, Sezione di Bellinzona, unitamente alla Veloscritture, di cui Gaby fu pure socia di quest'ultima Associazione. La ricordo alle assemblee della Veloscritture presso il Grotto Carletti di Bedano, unitamente a Françoise Girardet. Entrambe alloggiavano presso questa struttura, per potersi poi trovare puntuali ai lavori assembleari del sabato mattina. Il Suo contributo era sempre molto importante per la nostra Associazione.

Persona sempre molto elegante, sia nell'abbigliamento, sia nel portamento, con uno spiccato "savoir-faire", Gaby fu una grande lavoratrice. Infatti la troviamo pure presidente del Comitato organizzatore del 42° Congresso Intersteno di Losanna (1998). Assunse la presidenza della giuria per i concorsi di stenografia dell'Intersteno al Congresso di Hannover (2001) e a Roma nel 2003.

Ciao, cara Gaby. La stenografia ha avuto un notevole ruolo nella Tua vita. Le amiche e gli amici che Ti hanno voluto bene non Ti scorderanno mai.

R.I.P.

Daniela, con immenso affetto



GIOVANNI SEGANTINI (1858-1899)

Nasce il 15 gennaio ad Arco (Trento).

Frementa l'Accademia di Brera a Milano. Nel 1880 Segantini apre il suo primo atelier a Milano. Nel 1881 si trasferisce con Luigia Bugatti, detta Bice, in Brianza. Nel 1886 l'artista si stabilisce a Savognin, un paese nell'Oberhalbstein nei Grigioni e nell'agosto del 1894 a Maloja, in Engadina. Dal 1896 la famiglia trascorre i mesi invernali a Soglio, in Val Bregaglia. Il 28 settembre del 1899 Segantini muore sullo Schafberg, il monte che sovrasta Pontresina.

Nelle Alpi svizzere l'artista trae ispirazione dal paesaggio montano, a cui conferisce una intensissima luminosità, trasponendo sulla tela la natura osservata molto analiticamente e, al contempo, attribuendole un contenuto profondamente simbolico. Segantini, infatti, è uno dei massimi esponenti del Simbolismo.

Il Museo Segantini

Il Museo Segantini di St. Moritz è stato eretto nel 1908 come una sorta di monumento visitabile in memoria del grande artista, che trascorse gli ultimi anni della sua vita in Engadina.

L'edificio circolare con la cupola imponente richiama la forma del padiglione progettato da Segantini per l'Esposizione universale del 1900, che avrebbe dovuto ospitare il suo Panorama dell'Engadina.

Fondazione Otto Fischbacher Giovanni Segantini

Il museo Segantini, oltre alle opere della propria collezione, ospita anche la straordinaria raccolta di nove dipinti e tre disegni appartenenti alla Fondazione Otto Fischbacher Giovanni Segantini. Con questa serie di significative opere d'arte, a St. Moritz è esposta la raccolta più importante e completa a livello mondiale dei dipinti di Segantini. Le opere esposte comprendono sia i primi dipinti come il "Bacio alla croce", sia opere come "A messa prima" e il suo dipinto più famoso "Ave Maria a trasbordo". Soprattutto il periodo di Savognin è esaurientemente rappresentato con sei dipinti.

Il Sentiero Segantini

Lungo il Sentiero Segantini sono collocati sei tabelloni che forniscono interessanti informazioni biografiche e note critiche sulla vita e l'opera di Giovanni Segantini. Il sentiero inizia di fronte all'Hotel Soldanella, prosegue al di sopra del Museo Segantini e termina in Via Somplaz, nei pressi della zona residenziale Suvretta (circa 25 minuti).

Trittico La Vita La Natura – La Morte

Con il maestoso Trittico ispirato alle Alpi, "La vita – La natura e La morte", Segantini realizzò una delle ultime opere simbolistiche dell'Ottocento. Infatti riproduce l'esistenza umana in armonia con la natura. Dal 1897 al 1899 l'artista lavorò ad un "Panorama delle Alpi" di dimensioni gigantesche,

destinato all'Esposizione universale di Parigi del 1900 e da esporre in un padiglione ideato dallo stesso Segantini. Il progetto fallì a causa dei costi elevati, cosicché l'artista congiunse i due dipinti "La vita e La morte", iniziati nel 1896, con il dipinto centrale "La natura", in modo da collegarli in un'unica opera.

(testi tolti dalla brossura del museo)



Giovanni Segantini



Trittico: La vita – La natura – La morte



Ave Maria a trasbordo

UN PATTO DIGITALE TRA GENITORI E FIGLI

di Stefania Hubmann

Niente telefonino fino ai 14 anni: gli adulti si mettono in rete attraverso l'associazione Obiettivo 14+. Approvare l'utilizzo dei dispositivi digitali e in particolare dello smartphone da parte dei figli con meno di 14 anni solo se accompagnati, educati e quindi supervisionati dalle famiglie. È quanto pensano diversi genitori sulla base delle evidenze scientifiche legate allo sviluppo del cervello negli adolescenti. Genitori che a Sorengo sono passati dalle discussioni informali ai fatti, costituendo lo scorso dicembre l'Associazione obiettivo 14+ per realizzare un patto digitale con altre famiglie e favorire maggiore consapevolezza soprattutto nelle madri e nei padri che cedono all'acquisto di uno smartphone individuale più che altro per una questione di pressione sociale. Nel nome dell'associazione sta il concetto di base, ossia mettere in rete i genitori che desiderano attendere almeno fino ai 14 anni prima che i loro figli possano disporre di uno smartphone o un tablet personale e fino ai 16 anni per l'accesso ai social media. Sostenuti dalle direzioni della Scuola Elementare di Sorengo e della Scuola Media di Lugano-Besso, i promotori possono già contare sul coinvolgimento di famiglie di diverse località grazie a un prezioso passaparola. Lo dimostra anche il notevole interesse suscitato dalle prime conferenze organizzate.

I quattro genitori impegnati nel promuovere il Patto digitale legato a Obiettivo 14+ non sono quindi contrari all'uso delle nuove tecnologie. Lo conferma Olivier Bremer con un trascorso professionale in questo settore e che accetta lo smartphone come strumento della vita quotidiana il cui impiego da parte dei più giovani va però regolato. "Le soluzioni per non far sentire nessuno escluso esistono – spiega ad Azione – perché si può accedere a Internet o far parte della chat di classe anche attraverso un dispositivo di famiglia di cui gli adulti gestiscono il tempo di utilizzo e le relative finalità". Gli fa eco Laura Brenni, che con Simona Casati Pagani e Julia Frohneberg fa parte dei fondatori dell'associazione, accomunati da un figlio o una figlia in quarta elementare. "L'educazione digitale è importante e la vediamo come un progresso graduale in sintonia con l'età. Desideriamo accompagnare i nostri figli affinché siano in grado più avanti di utilizzare da soli i vari strumenti in maniera consapevole e sana". Il cammino verso l'indipendenza in questo ambito passa pertanto dall'educazione e dai limiti, proprio come avviene nella vita reale. La riflessione del gruppo di genitori di Sorengo si spinge oltre, evidenziando come paradossalmente oggi la tendenza dei genitori sia quella di essere iperprotettivi a livello di esperienze reali fuori casa (bambini controllati proprio attraverso lo smartphone) e nel contempo molto permissivi nel mondo digitale.

Perché fissare a 14 anni l'età per consentire l'uso di uno smartphone personale? Risponde Olivier Bremer: "Evidenze scientifiche indicano che prima di questa età il rischio di sviluppare una dipendenza è elevato, perché il cervello non è ancora in grado di reagire in modo controllato agli stimoli provenienti dai dispositivi digitali. Inoltre, per un sano sviluppo delle capacità di apprendimento sono necessarie esperienze vissute nel mondo reale e non in quello digitale,

esperienze di interazioni personali a cui gli strumenti digitali tolgono tempo”. Dopo un primo incontro con la Fondazione ASPI – Aiuto, Sostegno e Protezione dell’Infanzia (organizzato in collaborazione con la Scuola Elementare di Sorengo), Obiettivo 14+ ha ospitato in gennaio la dottoressa Raffaella Ada Colombo, psichiatra e psicoterapeuta, responsabile medico dell’Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), proprio per capire come si sviluppa il cervello nella fase adolescenziale.

L’educazione digitale è importante e deve essere affrontata come un processo graduale in sintonia con l’età

Veniamo al Patto digitale, punto centrale dell’associazione alla quale si può aderire quali soci attivi (sottoscrivendo il documento), simpatizzanti o sostenitori. I suoi contenuti sono ancora in fase di elaborazione, ma si ispirano a esperienze analoghe già collaudate. In Svizzera si può prendere spunto dall’iniziativa bernese Smartphone – Freie Kindheit (www.smartphonefreiekindheit.ch), il cui slogan è “Smart Kids, not Smartphones!”. Un punto di riferimento è pure l’associazione statunitense Wait Until 8th (www.waituntil8th.org), il cui numero è riferito all’ottava classe. “Nella realtà scolastica – spiega Olivier Bremer – succede non di rado che un adolescente sia l’unico in classe a non possedere uno smartphone con conseguente rischio di esclusione dal gruppo. Il Patto digitale favorisce la nascita di una rete di genitori che condividono lo stesso principio e quindi di figli che si trovano nella medesima situazione. L’adesione al Patto implica anche il coinvolgimento dei figli, ai quali vanno spiegate la decisione, le motivazioni e le modalità per utilizzare insieme i dispositivi digitali”.

Restrizioni sull’utilizzo di questi strumenti da parte dei giovani iniziano ad apparire in più ambiti, dalle scuole a interi Paesi. Fra questi ultimi, ad esempio, l’Australia dove lo scorso autunno è stata votata una legge che vieta l’accesso ai social media ai giovani con meno di 16 anni. Età minima di 14 anni per lo smartphone e di 16 per i social media è quanto propone anche l’appello rivolto al Governo italiano a un gruppo di specialisti fra i quali spicca il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai. Sarà proprio lui il prossimo ospite dell’Associazione Obiettivo 14+ in una serata prevista il 26 marzo*. “In maggio* organizzeremo invece un incontro dal carattere più pratico – spiegano Olivier Bremer e Laura Brenni – presentando il Patto digitale e i suoi contenuti. I genitori disporranno così di indicazioni concrete su come affrontare questa scelta e discuterla con i figli”. Seguirà in autunno una conferenza di Gabriele Barone, psicologo e psicoterapeuta specializzato in psicologia della comunicazione, dello sviluppo e delle nuove tecnologie. Al centro della presentazione i videogiochi, altra attività ambivalente con potenziali benefici per determinate capacità e nel contempo rischi di abuso. La giovane associazione è già quindi molto attiva e conta sul sostegno di enti e privati per continuare in questa direzione, coinvolgendo in futuro direttamente anche i giovani a partire dagli 11-12 anni.

In maniera generale per Gabriele Barone – confrontato nell’attività professionale con i disturbi dei giovani derivanti da un abuso dei dispositivi digitali – i rischi legati allo smartphone riguardano due aspetti principali: il tempo di utilizzo e la qualità dei contenuti. “Il primo è sovente eccessivo, pari a diverse ore al giorno, mentre i secondi possono risultare inadeguati in rapporto all’età”. Inoltre bisogna considerare che “con questi strumenti i giovani sono bravi dal punto di vista funzionale, ma non altrettanto capaci di valutare le conseguenze delle loro azioni. Un chiaro esempio è l’abilità di montare e diffondere un video che riprende però un compagno mentre viene picchiato”. Lo psicologo, che condivide quindi i principi di Obiettivo 14+, evidenzia pure come in famiglia grazie alle nuove generazioni di genitori si stia riducendo il gap fra le competenze digitali degli adulti e quelle dei giovani, facilitando ai primi il compito di affrontare la tematica, per la quale devono però dimostrare un interesse. Precisa al riguardo Gabriele Barone: “L’educazione digitale spetta alla famiglia che può regolare il tempo di utilizzo, i contenuti e anche la logistica fra le mura domestiche (non portarlo a tavola, non tenerlo nella camera da letto durante la notte), perché uno dei problemi riscontrati a scuola, già a livello di elementari, è la stanchezza degli allievi che passano ore notturne di fronte a uno schermo”.

Il ruolo dei genitori resta essenziale anche quale esempio di comportamento nell’utilizzo delle nuove tecnologie. L’associazione Obiettivo 14+ attraverso il sito e i suoi incontri intende offrire ai genitori gli strumenti necessari per prendere decisioni ragionate ed essere in grado di argomentarle con i propri figli. Consapevoli che la problematica è complessa, per cui richiede tempo e impegno, i genitori di Sorengo puntano a unire le forze per raggiungere un obiettivo comune.

(articolo tolto da “Azione” del 24 febbraio 2025)

P. S.: *incontri già avvenuti



JOHANN STRAUSS FIGLIO

25.10.1825 – 3.06.1899

Il re del valzer

Nel 2025 tutta Vienna festeggia il 200° compleanno del re del valzer “Johann Strauss (figlio)”, nelle sale da ballo, sui palcoscenici e negli spazi pubblici. Strauss è una superstar internazionale: i suoi valzer ci fanno ballare e rispecchiano la mentalità viennese nei confronti della vita.

(testo tolto da Wikipedia)

La famiglia Strauss

Tra tutte le famiglie di musicisti illustri, la più brillante e simpatica fu certamente quella degli Strauss, il cui capostipite, Johann Strauss (1804-1849), figlio di un gestore di birreria, aveva debuttato come violinista nelle orchestre da ballo viennesi all'età di quindici anni. Formato dopo alcuni anni un proprio complesso, iniziò alcune fortunate tournées in Europa, cogliendo un caloroso successo con i valzer che egli stesso componeva. Per questa sua popolarità, il primo Strauss, detto appunto Johann Strauss padre, passò agli onori della storia con l'appellativo di “padre del valzer”, modello al quale dette la sua forma e il suo stile viennese, elegante e definitivo.

I tre figli, Johann, Joseph e Eduard, seguirono le sue orme e Johann soprattutto, malgrado la strenua opposizione del padre che, nonostante l'amore per la musica voleva farne un funzionario di banca, a soli diciannove anni aveva già una propria orchestra con la quale faceva aperta concorrenza.

La celebrità non tardò a sorridere anche a Johann Strauss figlio, al punto di mettere in ombra anche quella del padre e essere applaudito da tutti come il “re del valzer”. Fra i 170 valzer da lui scritti “Il bel Danubio blu” è quello che ottenne la più inattesa e clamorosa fama mondiale, tanto da essere identificato come un vero e proprio inno della Vienna spensierata e brillante di quegli anni.

Anche i fratelli Joseph e Eduard collaborarono con successo nella conduzione delle orchestre viennesi, attività che fu continuata per molti anni ancora da Johann (1866-1939), figlio di Eduard.

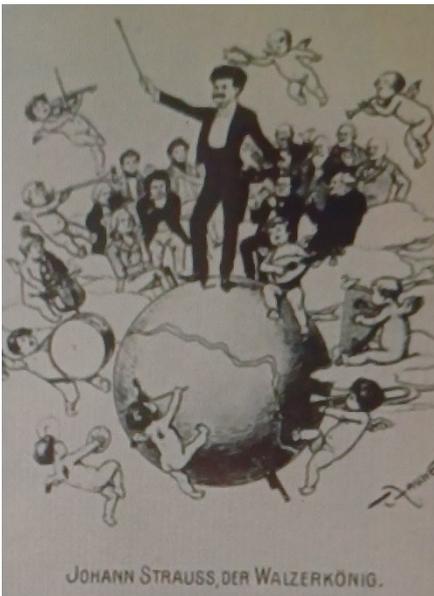
La fantastica era del valzer

L'Ottocento è un secolo di profondi cambiamenti non solo politici e sociali, ma anche di vita e di costume. Come conseguenza della Rivoluzione francese, il potere passa dalle mani dell'aristocrazia a quelle della borghesia e del popolo, due classi giovani, che avevano però mantenuto, sia pure in modo diverso, tante antiche tradizioni popolari.

Anche la danza conosce la sua rivoluzione. Come un vento nuovo e impetuoso irrompe nelle sale degli antichi palazzi un nuovissimo ballo: il valzer brillante e romantico, nel quale – cosa inaudita e sconvolgente per quei tempi – dame e cavalieri, in luogo di muovere passi composti scambiandosi cerimoniosi inchini, volteggiano strettamente abbracciati, girando in cerchio come pianeti intorno al sole.

Il valzer, il cui nome deriva dal tedesco waltzen, che significa “ballare in tondo”, furoreggiò durante tutto l’Ottocento e i primi decenni del Novecento e, malgrado il mutare delle mode, è vivo ancor oggi. L’eleganza, il ritmo, gli slanci che sa imprimere alla musica, si comunicano ai ballerini come un fluido elettrizzante. Oltre al grande Johann Strauss, autore dei celebri valzer viennesi, questo fantastico ballo ha ispirato grandi compositori come Chopin, Weber, Čaikovskij, Debussy, Ravel e altri ancora.

(testi “La famiglia Strauss” e “La fantastica era del valzer” tolti da *Il libro della musica* di R. Becatti – Fabbri Editori)



Il re del valzer (disegno di Theo Zasche)



Il valzer in un dipinto del 1840 di V. Gilbert

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'IA

Se qualche mese fa qualcuno mi avesse chiesto se riuscissi a distinguere un testo scritto da un umano o dall'intelligenza artificiale (IA), la mia risposta sarebbe stata senza indugi. Troppi stereotipi, frasi fatte, un certo servilismo di fondo, certi automatismi me lo facevano dire con consapevole sicurezza. Con tutta onestà oggi la mia risposta sarebbe "forse". I testi sono migliorati, le sfumature moltiplicate, l'empatia percepita fra le righe è quasi reale.

In Italia, in ambito giornalistico, il "Foglio" sta facendo parlare di sé a causa di un esperimento definito "folle, ma genuino": far scrivere alcune pagine interamente all'IA. Il direttore Cerase ha detto senza giri di parole: "Vogliamo metterci alla prova e far passare l'IA dallo stato gassoso a quello solido", insistendo però sul fatto che tutto, dai temi affrontati alla linea editoriale, è stato scelto con minuzia, prima di essere sottoposto all'IA. I veri protagonisti, infatti, restano i giornalisti: i testi e il contenuto generati dalla macchina sono la risposta alle abili e precise domande da loro poste all'IA. Stando a Cerase, il parziale risultato di questo esperimento della durata di un mese è "sorprendente e va oltre ogni immaginazione, anche come capacità di elaborare l'ironia". L'IA ha infatti sintetizzato con notevole autocritica l'esperimento, dicendo che "il giornalismo non è solo l'arte di scrivere bene – è l'arte di sapere quando scrivere, perché scrivere e contro chi scrivere. L'IA questo ancora non lo sa. È brillante, ma non è vendicativa. E quindi, come dire, non è ancora del tutto umana". Secondo il direttore, il mondo del giornalismo "è stato messo alla prova, di fronte a un concorrente reale, e ha potuto ragionare sul proprio futuro, con la consapevolezza che l'intelligenza artificiale può essere una minaccia solo per chi non scommette sulla propria creatività".

Pare che questo esperimento si stia rivelando molto arricchente. Anche dal punto di vista finanziario: la pubblicità planetaria data dalla notizia ne sta infatti aumentando le vendite.

Permettetemi a questo punto una doverosa informazione: non so se sia rassicurante o meno, ma questo testo l'ho scritto io, fallibile umana.

(articolo di Giosia Bullo, consulente in comunicazione – tolto da "Cooperazione" n. 14 del 3 aprile 2025)

È POSSIBILE DISSENTIRE SENZA DISCUTERE?

Se vogliamo che le nostre idee non siano percepite come una minaccia da parte dell'altra persona, noi per primi dobbiamo evitare di avere un atteggiamento aggressivo.

È possibile dissentire senza discutere?

Esprimere la propria opinione senza causare discussioni è possibile, imparando a farlo con eleganza e assertività.

Per molti è difficile saper dire “no”, Per altri, invece, è complicato esprimere il proprio disaccordo durante una conversazione, per paura che poi questa sfoci in una lite. Se, di per sé, discutere non è negativo, è anche vero che non sempre è necessario causare un conflitto. Per questo, è importante saper dissentire senza però offendere il nostro interlocutore. Le idee diverse, infatti, non devono supporre un conflitto. Al contrario, opinioni diverse arricchiscono la conversazione e permettono di conoscere nuovi punti di vista. In più, ciò ci permette di esprimere la nostra individualità senza timore. Le conversazioni non sono una battaglia: due idee possono essere entrambe rispettabili e valide.

Quali sono i vantaggi e i metodi per dissentire senza che la conversazione si trasformi in una guerra?

Di seguito vi illustriamo alcuni consigli.

Accettare le idee altrui

Prima di tutto, se vogliamo che le nostre idee non siano percepite come una minaccia da parte dell'altra persona, noi per primi dobbiamo evitare di avere un atteggiamento aggressivo. Ricorda che l'opinione altrui, se è diversa dalla nostra, non è un'offesa, né tantomeno una sfida a livello personale. Ascolta l'altra persona in maniera attiva e accetta le idee diverse.

I vantaggi di esprimere la propria opinione

A volte, soprattutto sul posto di lavoro, si pensa che dissentire voglia dire mettersi nei guai. Per questo, un po' per paura e un po' per pigrizia, non diciamo niente e lasciamo credere all'altra persona di essere d'accordo. In realtà non stiamo facendo un favore né a noi stessi, né agli altri. Esprimere la propria opinione, anche se discordante, vuol dire accettare la propria personalità e, di conseguenza, migliorare la propria autostima e permettere agli altri di conoscerci. Apportare nuove idee, inoltre, può essere molto utile per migliorare la conversazione e offrire nuovi spunti.

Impara a dissentire

Per evitare che gli altri si sentano offesi dalle nostre opinioni è indispensabile imparare a utilizzare le parole giuste, così come è importante imparare a gestire il nostro linguaggio gestuale. Evitare di

disprezzare l'idea altrui, utilizzare un tono di voce calmo e mostrarsi tranquilli dimostrerà al nostro interlocutore che non siamo in guerra con lui, bensì stiamo solamente esprimendo la nostra opinione.

Quando dissentire?

Non tutte le occasioni sono buone per dissentire, soprattutto se la nostra unica intenzione è quella di attaccare l'altra persona, senza aggiungere niente di realmente utile alla conversazione.

Il saggista e informatico PAUL GRAHAM ha creato una piramide che mostra la cosiddetta "gerarchia del dissenso", ossia i momenti in cui dare un'opinione divergente ha un senso oppure no (facciamo riferimento al suo lavoro intitolato "How to Disagree"). I primi quattro livelli (confutare il punto centrale, confutazione, controargomentazione e contraddittorio) sono le argomentazioni che apportano benefici alla conversazione. Gli ultimi tre, invece, sono quelli in cui dissentire ha effetti negativi: rispondere a tono, attaccare l'altra persona e insulto.

E tu? Riesci a esprimere la tua opinione liberamente e con eleganza?

(sito visitato il 4.05.2025 – articolo rivisto dal Comitato di GuidaPsicologi 5.02.2018 – Relazioni Sociali)



GLI SCIENZIATI SONO PREOCCUPATI PER UN COMPORTAMENTO MISTERIOSO DEGLI ORSI A YELLOWSTONE

di Giorgia Marinelli – 5 maggio 2025

A Yellowstone, un fenomeno inquietante attira l'attenzione degli scienziati: gli orsi adottano un comportamento strano, riuniti in una immobilità collettiva sulle strade. Un silenzio anormale pesa sul parco, dove ranger e biologi osservano anomalie geologiche, come una attività geotermica aumentata e un sollevamento del suolo. Di fronte a un'atmosfera oppressiva, la fauna fugge e i turisti sono evacuati, mentre la natura svela misteri al di là della comprensione umana.



Foto Orsi di Yellowstone

Essenziale dell'informazione

Gli orsi a Yellowstone mostrano un comportamento strano e collettivo.

Un segnale d'allarme piuttosto che una fuga, con anomalie geologiche rilevate.

Evacuazione dei turisti e scomparsa della fauna in un'atmosfera opprimente.

Un fenomeno misterioso che collega la natura e istinti primordiali.

Gli orsi a Yellowstone adottano un comportamento strano e collettivo

Scene affascinanti, ma anche preoccupanti, si stanno svolgendo attualmente a Yellowstone, dove gli orsi sembrano adottare un comportamento misterioso e collettivo. I ranger e i biologi sul campo sono stati testimoni di una immobilità insolita di questi maestosi mammiferi. Alcuni orsi, immobili sulla strada, sembrano immersi in un'attesa silenziosa, come se percepissero qualcosa di invisibile agli occhi degli esseri umani.

Silenzio anormale e osservazione attenta

Questo silenzio inquietante attira l'attenzione dei ricercatori che scrutano la scena surreale. I ranger, consapevoli delle anomalie comportamentali, hanno mobilitato squadre per osservare questo fenomeno. I loro sguardi si posano sugli orsi, pronti a interpretare ciò che potrebbe assomigliare a un comportamento strategico della fauna. Infatti, questi animali non stanno semplicemente fuggendo; sembrano essere in uno stato di allerta, attenti all'ambiente che li circonda.

Comportamento di allerta collettiva

Questo comportamento inedito potrebbe costituire un'allerta collettiva. Gli orsi non mostrano segni di panico o di fuga, ma piuttosto un'immobilità riflessiva. Una reazione del genere può essere vista come un istinto volto a preservare la loro sicurezza di fronte a una minaccia sconosciuta. È essenziale notare che questa immobilità strategica potrebbe essere legata ad anomalie geologiche recentemente rilevate nella regione.

Anomalie geologiche e perturbazioni sismiche

Gli scienziati hanno riscontrato anomalie geologiche preoccupanti attorno a Yellowstone. Un sollevamento del suolo e un'attività geotermica aumentata sono stati segnalati, portando a speculazioni su possibili perturbazioni sismiche. Questi fenomeni potrebbero generare vibrazioni infrasuoni, percepite dagli orsi e che scatenano il loro comportamento notevole. Queste vibrazioni, inaudibili all'orecchio umano, potrebbero risuonare nel loro istinto animale, amplificando la loro sensibilità all'ambiente.

Evacuazione preventiva dei turisti

Di fronte all'escalation di questa situazione preoccupante, le autorità non hanno tardato a reagire. È stata ordinata un'evacuazione dei turisti, poiché la sicurezza di tutte le persone presenti sul sito è una priorità. I ranger, in coordinamento con i biologi, cercano di valutare la situazione, evitando allo stesso tempo di mettere in pericolo i visitatori. I segni di ansia negli animali e l'assenza di alcune specie, come i corvi e gli alci, testimoniano un'atmosfera opprimente che avvolge Yellowstone.

Un leggero tremore e una reazione sincronizzata

In questo contesto allarmante, è stato percepito un leggero tremore. In quel momento, come sotto l'effetto di un segnale invisibile, tutti gli orsi si risvegliano e tornano nella foresta in perfetta sincronia. Questo momento, quasi magico, svela il mistero della natura e la sua risonanza con istinti primordiali che, spesso, sfuggono ai tentativi di comprensione umana. Gli orsi sembrano connessi a questa terra, convinti che un pericolo si avvicini.

Tentativo di sensibilità naturale

Così, questo evento diventa una testimonianza affascinante e misteriosa della sensibilità naturale degli animali. Gli orsi a Yellowstone offrono uno sguardo affascinante sul loro ruolo di sentinelle dell'ambiente, capaci di rilevare e reagire a cambiamenti che ci sfuggono. Questo comportamento collettivo potrebbe dimostrare quanto la fauna sia attenta al proprio habitat, nonostante la totale ignoranza degli esseri umani sulle sottigliezze di queste interazioni.

Yellowstone, una caldera attiva

Yellowstone, vera e propria caldera attiva, rimane un sito di ricerca imprescindibile. I suoi potenziali sconvolgimenti, sia geologici che ecologici, ne fanno un luogo di osservazione privilegiato. Questo comportamento strano degli orsi mette in luce la complessità degli ecosistemi e afferma l'importanza di preservarli. Attraverso questi eventi, la natura ci insegna, ancora una volta, che esistono realtà ben più vaste della nostra comprensione limitata.

(articolo e immagine tolti da ucemi.it - sito visitato il 6 maggio 2025)

VITA: ISTRUZIONI PER L'USO

Sii gentile con almeno tre persone ogni giorno.

Assisti allo spettacolo del sole che sorge almeno una volta all'anno.

Ricorda le date di compleanno dei tuoi amici.

Di' spesso "grazie".

Di' spesso "per favore".

Impara a suonare uno strumento musicale.

Non vivere al di sopra delle tue possibilità

Sii clemente con te stesso e con gli altri.

Restituisci ogni cosa che hai preso in prestito.

Iscriviti a dei corsi, di qualunque tipo.

Tratta ogni persona che incontri come vorresti essere trattato.

Stringi nuove amicizie, ma non dimenticare le vecchie.

Fai molte fotografie.

Non rimandare a domani la possibilità di essere felice.

Rispetta gli insegnanti.

Evita di prendere il sole troppo a lungo.

Chiedi a qualcuno di ritirare la posta e i giornali quando sei fuori città. Sono queste le prime cose di cui i potenziali ladruncoli vanno in cerca.

Sii coraggioso. Anche se non lo sei, fingi di esserlo. Nessuno noterà la differenza.

Non considerare la salute una cosa scontata.

Non sentirti obbligato a imitare lo stile di vita di chi ti circonda.

Impara a scrivere a macchina.

Fai della scrittura una necessità della tua vita.

Se qualcuno ti racconta un episodio importante che ha vissuto, non cercare di stupirlo con un fatto accaduto a te. Lascia che ognuno abbia la possibilità di vivere un piccolo momento di celebrità.

Paga in tempo le bollette.

Sforzati per ottenere la qualità, non la perfezione.

Non prendere iniziative se sei di cattivo umore.

Non lasciare un posto di lavoro se non hai già pronta un'alternativa.

Non dimenticare che il maggiore bisogno emotivo delle persone è la necessità di sentirsi apprezzate.

Se hai chiesto in prestito un'auto restituiscila con il serbatoio pieno.

Tranquillizzati, rilassati. A parte rare questioni di vita o di morte, i problemi sono spesso molto meno gravi di quanto possano sembrare a prima vista.

Non perdere tempo a rammaricarti di errori passati. Cerca di trarre insegnamento da essi e vai avanti.

Quando ricevi un complimento la migliore risposta che puoi dare è “Grazie”.

Ricorda che bisogna saper perdere.

Non perdere tempo a chiederti chi è nel giusto; cerca invece di capire cosa è giusto.

Non lasciarti deludere dalla prima impressione.

Cerca in ogni persona il lato migliore.

Non complicarti la vita.

Ascolta le due campane prima di giudicare.

Ricorda che la felicità non è basata sul possesso, il potere o il prestigio, ma sui rapporti che hai con le persone che ami o che rispetti.

Impara ad usare un computer.

I musicisti che si esibiscono per strada esprimono la gioia di vivere. Fermati un attimo ad ascoltarli e lascia sempre una piccola offerta.

Dai inizio alla giornata con il tuo disco preferito.

Controlla attentamente i conti degli alberghi. Le statistiche dicono che nell’89% dei casi contengono errori: in favore dell’albergo.

Se litighi con tua moglie non importa chi ha torto o ragione, dille: “Scusa se ti ho fatto arrabbiare, potrai mai perdonarmi?”. Sono parole magiche che appianeranno ogni contrasto.

Non compromettere mai la tua dignità.

(Consigli tolti dal libro *Vita: istruzioni per l’uso* di H. Jackson Brown, Jr.)

LUOGHI DA SCOPRIRE

Il borgo più bello d'Italia è in Piemonte, "sembra di vivere in una fiaba": natura incontaminata e stradine decorate. Vengono da tutto il mondo per vederlo.

Nascosto tra le valli incontaminate del Piemonte, in provincia di Torino, si cela un borgo che sembra uscito direttamente da un libro di fiabe: **Usseaux**.



Questo incantevole paesino, annoverato tra i "**Borghi più belli d'Italia**", ammalia i visitatori con la sua natura rigogliosa, le stradine acciottolate e, soprattutto, le sue *case decorate con splendidi murali* che narrano storie di vita alpina e antichi mestieri.

Varcando i confini di **Usseaux**, si ha l'impressione di entrare in un mondo sospeso nel tempo. L'aria fresca di montagne profuma di legno e fiori, mentre lo sguardo è catturato dalle **facciate colorate** degli edifici, impreziosite da vivaci dipinti che rendono omaggio alla cultura e alle tradizioni locali.



Ogni angolo, ogni scorcio, rivela un dettaglio affascinante, un racconto silente che aspetta solo di essere scoperto. Se siete alla ricerca di un'esperienza fuori dal comune, di un luogo che incanti l'anima e risvegli la meraviglia, Usseaux è la meta ideale.

Un'esplosione di storie e colori: i Murales di Usseaux

La particolarità di Usseaux risiede proprio in questa galleria d'arte a cielo aperto. Passeggiando tra le sue vie, si possono ammirare scene di vita contadina, rappresentazioni di antichi mestieri come quello del **margaro** o del **boscaiolo**, **motivi floreali** e **paesaggi alpini** mozzafiato. Questi murales, realizzati con maestria da artisti locali, conferiscono al borgo **un'atmosfera unica e magica**, capace di trasportare i visitatori in un'altra dimensione.

Non sorprende, dunque, che Usseaux attragga visitatori di ogni angolo del mondo. Turisti curiosi e appassionati di borghi pittoreschi giungono fin quassù per immergersi in questa **"fiaba"** fatta di **colori, storie e natura**. Un luogo dove il tempo sembra fermarsi, regalando emozioni autentiche e un senso di pace profonda.

Natura incontaminata e paesaggi alpini: il contesto di Usseaux

Ma Usseaux non è solo bellezza esteriore. Il borgo è immerso in una natura incontaminata, circondato da boschi rigogliosi e montagne imponenti. Gli amanti delle attività all'aria aperta possono intraprendere sentieri escursionistici che si snodano tra paesaggi mozzafiato, dedicarsi al trekking, alla mountain bike o, durante la stagione invernale, allo sci nelle vicine stazioni.

La genuinità e l'ospitalità degli abitanti di Usseaux contribuiscono a rendere l'esperienza ancora più indimenticabile. Qui si respira un'atmosfera autentica, fatta di ritmi lenti e di un forte legame con la terra. I piccoli negozi di artigianato locale offrono prodotti tipici e manufatti unici, testimoni della ricchezza culturale del territorio.

(www.piemontetopnews) – sito visitato il 12 maggio 2025



LE BONHEUR

Ce sont ces instants brefs
passant aussi vite qu'un rêve:
un jour de ciel bleu,
un sourire qui t'est destiné,
une musique qui remue ton coeur,
au bord de ton chemin une fleur,
dans la nuit une lueur d'or,
une chanson que tu chantes de tout ton corps,
une poignée de main que tu sens sincère,
un mot gentil dans ta misère,
un enfant qui se blottit contre toi,
le serein sourire d'un veillard pour soi.
Le bonheur est aussi la lueur d'espoir
qui est la force des jours les plus noirs,
ou simplement un nouveau jour qui se lève,
ou encore, dans la douleur, un rêve.

(Johanna Crivelli)

Poesia tolta dal libro *Peut-être/vielleicht* – Éditions de la thièle, Yverdon 1980



L'ANGOLO DELLA CUCINA

Insalata di fagioli e tonno

Un piatto veloce e fresco, una ricetta leggera perfetta da preparare all'ultimo minuto.



L'insalata di fagioli e tonno è un piatto veloce e perfetto da preparare all'ultimo minuto. Infatti vi basterà unire i fagioli (vanno benissimo anche quelli già pronti) con il tonno sgocciolato e leggermente sbriciolato. Per renderla ancora più gustosa e saporita unite la cipolla e un mazzetto di prezzemolo fresco.

È ideale per arricchire buffet o aperitivi in casa, ma anche da mangiare come piatto unico nelle giornate più frenetiche.

Dosi per 4 persone:

350 g fagioli cannellini

½ cipolla rossa

150 g tonno in scatola

prezzemolo q.b.

sale fino q.b.

olio extravergine di oliva q.b.

aceto q.b.

Preparazione

1) In un'insalatiera versiamo i fagioli cannellini. Affettiamo finemente mezza cipolla rossa.

2) Aggiungiamo il tonno e un mazzetto di prezzemolo tritato. Condiamo con sale, olio di oliva e aceto. Mescoliamo e abbiamo pronta l'insalata di fagiolini e tonno.

(Fatto in casa da Benedetta – sito visitato il 15 maggio 2025)

Torta di ciliegie di Basilea



Ingredienti per una tortiera apribile di 26 cm Ø

100 g di burro

200 g di zucchero

5 uova

1 limone, scorza

4-5 panini al latte o pane bianco raffermo

2 dl di latte

100 g mandorle macinate

1 kg di ciliegie nere

2 dl di panna semigrassa

Preparazione

Montate il burro a spuma, unite lo zucchero, i tuorli e la scorza di limone grattugiata e lavorate per circa 10 minuti.

Grattugiate i panini oppure fate ammolare brevemente il pane in poco latte caldo. Unite al composto il pane, il latte e le mandorle e mescolate bene. Aggiungete le ciliegie snocciolate. Sbattete a neve ferma gli albumi e incorporateli con delicatezza.

Versate l'impasto in una tortiera apribile e fate cuocere nel forno preriscaldato a 180° per circa 60 minuti. A piacere, potete decorare la torta con fiocchetti di panna montata.

(ricetta tolta da "Le ricette della nonna" – edizione 12/2007)

A TUTTI I LETTORI de

IL PUNTO

la Redazione
augura
di poter trascorrere
una

SERENA VACANZA



INDICE

CARI PUNTANIANI	1
GABRIELLE FASNACHT	3
GIOVANNI SEGANTINI (1858-1899).....	5
UN PATTO DIGITALE TRA GENITORI E FIGLI	7
JOHANN STRAUSS FIGLIO.....	10
L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'IA	12
È POSSIBILE DISSENTIRE SENZA DISCUTERE?.....	13
GLI SCIENZIATI SONO PREOCCUPATI PER UN COMPORTAMENTO MISTERIOSO DEGLI ORSI A YELLOWSTONE	15
VITA: ISTRUZIONI PER L'USO	18
LUOGHI DA SCOPRIRE	20
LE BONHEUR	22
L'ANGOLO DELLA CUCINA.....	23
A TUTTI I LETTORI.....	25
INDICE.....	26